

MANIFESTAZIONE DI INTENTI URGENTE

Il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni

PREMESSO:

- Che il 16 febbraio 2005 è entrato in vigore il protocollo di Kyoto: 128 Paesi industrializzati dovranno ridurre le emissioni di gas del 5% entro il 2008-2012. L'Italia si è impegnata a ridurle del 6,5%.
- Che sin dalla metà degli anni '90 gli scienziati dell'IPCC hanno legato, con ragionevole certezza, i cambiamenti climatici all'emissione di gas derivanti da attività umane con potere serra quali CO₂, metano, N₂O e CFC;
- che i segnali di tali cambiamenti si possono facilmente verificare nell'aumento della diffusione dei fenomeni meteorologici estremi;
- che la combinazione di prolungate stagioni aride seguite da piogge molto copiose e torrenziali ad elevata energia cinetica è responsabile delle sempre più frequenti alluvioni cui si assiste, in tutt'Europa, negli ultimi anni;
- Che tutti i modelli di previsione, da quello più ottimista a quello più catastrofista concordano nel dire che la temperatura della terra nei prossimi decenni aumenterà insieme all'aumento della CO₂
- Che il consumo di energia è raddoppiato nel giro degli ultimi 20 anni ed è destinato irrimediabilmente ad aumentare soprattutto per la sempre maggiore richiesta da paesi emergenti e che, per i governi e i sistemi produttivi, non sono più rinviabili scelte e politiche che puntino su un uso più efficiente dell'energia e sul ricorso a fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

- Che dal 1997, anno di firma del Protocollo di Kyoto che indicava le percentuali di CO₂ che ciascun paese avrebbe dovuto tagliare rispetto a quelle del 1990 per poter arginare i fenomeni di cambiamento in atto, l'Italia ha continuato ad aumentare le proprie emissioni di CO₂;
- Che ciò pone oggi il nostro paese nella condizione di dover ridurre la CO₂ emessa non più del 6,5% come previsto, ma di circa il 17% per poter rientrare nei parametri del Protocollo;
- che nella legge 9 gennaio 1991, n° 10 e nei successivi decreti 412/93 e 551/99 è riconosciuto ai Comuni un ruolo primario nella verifica della applicazione della normativa legata al contenimento dei consumi energetici;

VISTA:

- la legge 9 gennaio 1991, n° 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- la legge 1 giugno 2002 n° 120, "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997";
- la deliberazione del CIPE 19 dicembre 2002 di revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra, che approva il "Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra" redatto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai sensi dell'art. 2 della legge 1 giugno 2002 n. 120 e contenente i livelli massimi di emissione assegnati ai singoli settori per il periodo 2008-2012;

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA CHE SI FACCIANO DA PORTAVOCE NEI CONFRONTI

Del Presidente del Consiglio dei Ministri

Dei Presidenti delle Camere

Del Ministro dell'Ambiente

AFFINCHE' PRENDANO LE SEGUENTI DETERMINAZIONI.

- Che si doti urgentemente di un programma d'azione capace di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e degli altri "gas serra" stabiliti nel Protocollo di Kyoto e di favorire, nei Paesi poveri, uno sviluppo economico e sociale che risponda a criteri di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni e al tempo stesso scongiuri il pericolo di un impatto sempre più pesante sugli equilibri climatici.
- L'adozione di misure concrete ed incisive per diminuire i consumi energetici e incentivare le fonti rinnovabili. In particolare, i sottoscritti propongono i seguenti interventi:
 1. promuovere le energie rinnovabili, in particolare l'eolico e il solare;
 2. incentivare il risparmio energetico, in particolare l'utilizzo di lampade ad alta efficienza, la diffusione di elettrodomestici a basso consumo, il passaggio dagli scaldabagni elettrici a quelli a metano o ad energia solare;
 3. CAMBIARE LE POLITICHE SUL TRASPORTO in modo da spostare passeggeri e merci dal trasporto su strada a quello su rotaia e via mare

Queste azioni consentirebbero di raggiungere l'obiettivo di ridurre del 6,5% le emissioni di CO₂, ridurrebbero del 50% da oggi al 2020 la nostra dipendenza dal petrolio, farebbero risparmiare al nostro Paese oltre 75 miliardi di euro.

F.to DS:Talamucci

MARGHERITA: Gorgonzola

SDI: Vino

PRC: Gerosa

La Manifestazione d'intenti è stata approvata all'unanimità dei votanti con i voti favorevoli dei gruppi: DS, PRC, SDI, MARGHERITA, UDEUR, FI (2 favorevoli- 3 astenuti). Assenti: LN, AN.